

# **DOCUMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DEI GENITORI** *su* **“OBBLIGO DI ISTRUZIONE – Il Sistema Toscano”**

*a seguito della riunione a Firenze, 16 aprile 2008*

## **ASSOCIAZIONI PRESENTI:**

A.Ge.S.C. – Silvana Guiducci e Giovanna Pierini

C.G.D. – Perla Giagnoni e Alessandro Margaglio

## **REGIONE TOSCANA**

Elio Satti – Dirigente Settore Istruzione e Educazione

Anna Amodeo

Francesca Faggi

I rappresentanti delle Associazioni dei Genitori presenti ringraziano per la convocazione, esprimono apprezzamento per gli indirizzi di merito già definiti dalla Giunta Regionale, per l'intento di realizzare con tutte le parti sociali interessate un percorso partecipato sul documento "OBBLIGO DI ISTRUZIONE - Il Sistema Toscano".

In tale contesto colgono l'occasione per ribadire la necessità di mettere sempre al centro di ogni processo di istruzione / educazione la figlia, il figlio / la studentessa, lo studente al fine di rispondere adeguatamente ai loro bisogni e valorizzare le loro potenzialità, anche se ancora non espresse compiutamente. Ciò risulta necessario, non solo nella prospettiva di far acquisire effettivamente a tutti i cittadini le essenziali competenze di base, anche per valorizzare capacità e attitudini proprie di ognuno, che favoriscano successivamente un buon inserimento in ampi contesti socio-economici.

Le Associazioni ritengono che l'informazione e il coinvolgimento delle famiglie siano condizioni necessarie al conseguimento dell'obbligo di istruzione. Se la famiglia ha chiaro che questo obiettivo è fondamentale, non solo per una futura attività economica / produttiva, anche per la crescita e l'emancipazione della persona, trasmetterà una progettualità chiara e traguardi definiti ai propri figli. Le Associazioni sostengono, infatti, che le famiglie siano un soggetto privilegiato, fondamentale nel processo di crescita e orientamento dei figli, in particolare in questa fase evolutiva.

## *Ulteriori osservazioni*

### **1. Orientamento e Monitoraggio**

Le Associazioni concordano sul fatto

- che l'assolvimento dell'obbligo di istruzione avvenga nel sistema scolastico, favorendo il successivo conseguimento di un Diploma di scuola secondaria di 2° grado da parte dei giovani toscani;
- che un efficace sistema di orientamento possa recuperare verso questo obiettivo una parte dei giovani a rischio di abbandono, purché anche l'istituzione scolastica metta in atto azioni didattiche ed educative adeguate, in un contesto che tenga conto delle diversità.

L'orientamento, scolastico e professionale,

- deve pertanto evolversi in un unico servizio a sistema, che operi lungo tutto l'arco della vita scolastica (orientamento e monitoraggio), non più un progetto che può realizzarsi o meno secondo volontà e capacità di singoli insegnanti / istituzioni scolastiche / amministrazioni locali;
- deve essere erogato auspicabilmente dalla metà del secondo anno della scuola secondaria di 1° grado, ad alunni e famiglie, proseguendo per accompagnare ragazzi e ragazze nel successivo biennio e oltre (monitoraggio), con particolare attenzione verso gli studenti a rischio di abbandono.

Il personale che svolge l'attività di orientamento, pertanto, deve essere qualificato e puntualmente aggiornato.

Le famiglie devono essere coinvolte fin dall'inizio, come corresponsabili del processo di orientamento insieme alle istituzioni scolastiche e al territorio, in modo da sostenere e promuovere una cultura che valorizzi l'importanza dell'istruzione per il futuro dei propri figli, delle proprie figlie.

Un patto educativo tra scuola e famiglia può essere lo strumento con cui assicurare a tutti gli studenti le condizioni per raggiungere in via prioritaria le competenze di base, mentre il Diploma di scuola secondaria superiore deve essere già considerato il traguardo, nell'ottica di conseguire almeno gli standard minimi di istruzione previsti a livello europeo, per un adeguato inserimento nel tessuto socio-economico sovranazionale.

Si sottolinea, inoltre, come un efficace sistema di orientamento, oltre a raggiungere gli obiettivi di istruzione per tutti i giovani, contribuisca significativamente alla integrazione dei ragazzi immigrati e delle loro famiglie, nonché sostenga il fondamentale diritto all'integrazione e alle pari opportunità dei ragazzi e delle ragazze diversamente abili.

## **2. Obbligo di istruzione**

Primo obiettivo: che le ragazze, i ragazzi concludano l'obbligo nel sistema istruzione.

Le Associazioni concordano con il fatto che le ragazze, i ragazzi assolvano all'obbligo di istruzione, previsto oggi a livello nazionale, nel biennio della scuola secondaria di 2° grado, grazie all'impegno costante di tutti i soggetti coinvolti nella loro educazione (famiglia, istituzioni scolastiche, enti locali, associazioni, ...), per acquisire le competenze di base, promuovendo le azioni di accompagnamento indicate nell'incontro odierno e nella proposta dell'obbligo scolastico.

La scuola secondaria di 2° grado dovrebbe pertanto operare per essere propositiva, motivante e didatticamente efficace, in particolare verso coloro che sono a rischio abbandono, e le ragazze, i ragazzi diversamente abili.

Secondo obiettivo: ottenimento del Diploma di scuola secondaria di 2° grado, ovvero il conseguimento almeno degli standard minimi di istruzione previsti a livello europeo.

## **3. Monoennio di formazione professionale (qualifica professionale di II livello europeo)**

Le Associazioni ritengono utile che l'avvio di detto anno coincida con l'inizio del calendario scolastico, in modo che anche le ragazze, i ragazzi che scelgono questa strada si sentano parte di un unico sistema di istruzione.

Sarebbe opportuno che questo anno di formazione si svolgesse nelle sedi scolastiche, per lo stesso motivo.

Si chiede di valutare l'opportunità di coinvolgere in specifici "stage estivi" i ragazzi e le ragazze che scelgono la formazione, senza aver acquisito prioritariamente tutte le competenze di base, al fine di motivarli adeguatamente, anche al raggiungimento di più alti livelli di studio, al contempo consentendo loro di iniziare il monoennio di formazione professionale con gli altri studenti.

#### **4. Sistema a rete**

Le “passerelle”, ovvero i passaggi tra differenti percorsi scolastici, così come tra scuola / formazione / apprendistato nel periodo successivo all’obbligo scolastico, devono essere bi-direzionali e reversibili, per conseguire il massimo traguardo per ciascuno, nel pieno rispetto delle potenzialità espresse, anche in tempi diversi, individuali.

A tal fine possono essere previsti crediti formativi validi tra i differenti percorsi, nell’ottica di garantire a tutti ogni opportunità per conseguire almeno gli standard minimi di istruzione previsti a livello europeo.

---

---

*L’Associazione A.Ge. è stata successivamente contattata, contribuendo alla stesura del presente documento, condividendone così principi e finalità.*